

i soldati sono stanchi, diano loro l'esempio di portare lo zaino con disinvoltura e possano dir loro una parola di incoraggiamento; mentre non possono far questo quando non sentono in loro la dovuta energia.

Dunque, sottraendo questi 4000 uomini alla fanteria, si sottrae ad essa l'elemento migliore per reclutare i caporali, che sono già abbastanza scendenti; non è certo nell'aumento di uno squadrone, di una batteria, o di una compagnia, o nella spesa di 12 milioni di più per avere una forza maggiore di 24,000 uomini che sta il danno; ma sta in ciò che ho detto prima e che è d'una grande ed evidente importanza.

Bisogna infatti vivere in mezzo alla fanteria; bisogna vedere questi poveri soldati, da cui si richiede molto più oggi che per il passato. Portano 88 cartucce, e si vorrebbe farne portar loro anche più se fosse possibile; si fanno far loro tappe di 25 o 30 chilometri, e poi si fanno manovrare, quando la manovra non comincia a 2 chilometri dal punto di partenza; e si pretende che possano correre con la *marmotta* sulle spalle, come la chiamano loro, e che non restino addietro e non cadano nei fossi. Non è la volontà che manca a loro, ma quasi sempre la forza.

País. Chiedo di parlare.

Ricci. Per conseguenza, io dico, risparmiamo questa spesa di 12 milioni che non porterà nessun vantaggio all'esercito, poichè esso anzi vedrà indebolita quell'arma che, a mio avviso, sarà, come fu sempre, la ragione delle battaglie.

E se il Parlamento e il Ministero credono proprio necessari altri 12 milioni per la difesa del paese, ebbene si riversino sul bilancio della marina. E ne dico subito la ragione.

Non è improbabile che possa essere prossima una guerra; ebbene allora mentre le Alpi saranno difese dai vostri alpini, dalle vostre batterie di montagna, mentre i vostri squadroni si riuniranno nella valle del Po, e vi staranno a lungo, perchè le Alpi (che il solo Napoleone potè rapidamente passare) oggi non si passano tanto facilmente ed avranno tutto il tempo di mobilitarsi; in questo frattempo le flotte di questo nemico probabile verranno dinnanzi a Napoli, Palermo, Messina, verranno anche dinnanzi a Genova e che cosa faranno? Ve lo dirò con le parole del ministro della marina francese, parole che il nostro De Zerbi ha riportate nella sua relazione sui provvedimenti per la marina:

“ Le flotte dovranno, in mancanza di avversari, che ad esse si oppongano, volgere la loro

potenza di distruzione contro tutte le città litoranee, siano fortificate o no, siano pacifiche o guerriere, ed incendiarle, rovinarle, e, se non altro, metterle a contribuzione senza misericordia. ”

Eccovi, signori, il programma, che attueranno le squadre di questo nemico probabile.

L'Italia è pronta a questa lotta? Resisterà a questi colpi? Vi risponda la coscienza di ciascuno.

Io, per mia parte, credo che la questione della marina sia una questione capitale; e per me, se potessi affermare un voto, sarebbe questo, che dei 380 milioni, che spendiamo oggi per la nostra difesa, ne assegnassimo 160 alla marina. Credo che l'Italia sarebbe più forte, di quello che è.

Voci. È una ipotesi.

Ricci. Io, dopo questo, dirò: uomo avviato, mezzo salvato.

La mezza salvezza ce l'hanno data i nostri nemici probabili, l'altra mezza ce la daremo da noi, ma ce la daremo con un'Italia, un *Duilio*, una *Lepanto* di più sul mare.

Dopo questo, io non presenterò alcuna proposta. Capisco che nelle condizioni della Camera è inutile parlare contro la corrente che prevale in questo momento; ma, a mio giudizio, si è adottato un indirizzo falso; e ciò dico con la più profonda convinzione.

Approvate questa legge, ma desidero che le mie parole restino; e, chi sa, che un giorno debbano essere ricordate. (*Bene! Bravo! — Vari deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Presidente. Onorevole Torraca, ha facoltà di parlare.

Torraca. Questi disegni di legge vanno considerati dal lato tecnico; ma si votano principalmente per ragioni politiche. Le ragioni tecniche riguardano la struttura del mezzo: le ragioni politiche riguardano la convenienza di adoperarlo, di averlo in una piuttosto che in altra misura e riguardano soprattutto il fine che si vuol raggiungere in se stesso e in relazione cogli altri fini che affaticano la vita nazionale.

Grande sventura per me è prendere a parlare dopo un uomo tecnico il cui discorso ha lasciato una grandissima impressione; e l'animo mio è perplesso. Però, come profano, faccio questo ragionamento. Gravi, senza dubbio, sono le ragioni dell'onorevole Ricci; ma gravi sono anche le ragioni del ministro della guerra, del relatore della Com-